

COMUNICARE SECONDO NATURA

*Un anno di comunicazione e divulgazione nel Parco Nazionale delle Foreste
Casentinesi, Monte Falterona e Campigna*

Borsa di studio in ambito naturalistico dedicata alla figura del grande naturalista forlivese
“Pietro Zangheri”

Dott.sa Agnese Strocchi

**Coordinamento Servizio Promozione, Conservazione,
Ricerca e Divulgazione della Natura**

Nevio Agostini

Franco Locatelli



INDICE

1. IL RUOLO DELLA COMUNICAZIONE E DELLA DIVULGAZIONE NEI PARCHI NAZIONALI.	PAG 3
1.1 LE FINALITA' DEI PARCHI NAZIONALI	PAG 3
1.2 GLI OBIETTIVI DELLA COMUNICAZIONE DI UN PARCO	PAG 4
1.3 LA COMUNICAZIONE INTEGRATA	PAG 5
2. UNA DIVULGAZIONE COERENTE COL TERRITORIO	PAG 6
3. IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E L'ARCHIVIO DELLE RICERCHE E PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DEL PARCO	PAG 8
3.1 I PROGRAMMI UTILIZZATI	PAG 9
3.2 L'ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE	PAG 9
3.3 IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ON-LINE	PAG 11
3.4 LE RIVISTE	PAG 14
3.5 LA PROMOZIONE DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE	PAG 15
4. NUOVI PROGETTI E PUBBLICAZIONI: IL "SENTIERO DELLE FORESTE SACRE"	PAG 16
4.1 IL LIBRO	PAG 17
4.2 IL DVD ROM	PAG 18
5. L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI: IL CONVEGNO "BIOLOGIA E CONSERVAZIONE DEI FELIDI IN ITALIA"	PAG 20
6. LA COMUNICAZIONE PERMANENTE	PAG 22
6.1 IL SITO INTERNET	PAG 22
6.2 LA NEWSLETTER	PAG 25
7. UN PORTALE DEDICATO A PIETRO ZANGHERI	PAG 26
8. LE PUBBLICAZIONI "CLASSICHE"	PAG 27
9. QUALI PROGETTI FUTURI	PAG 28
BIBLIOGRAFIA	PAG 32

1 - IL RUOLO DELLA COMUNICAZIONE E DELLA DIVULGAZIONE NEI PARCHI NAZIONALI.

1.1 LE FINALITÀ DEI PARCHI NAZIONALI

Le finalità degli Enti Parco sono quelle indicate dalla Legge quadro sulle aree protette (L. 394/91, art.1):

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

I compiti principali di un Ente Parco sono quindi la *conservazione* intesa come difesa dell'ambiente nei suoi aspetti originari; l'*integrazione tra uomo e ambiente* per creare condizioni di sviluppo delle popolazioni locali basate sulla conservazione, la valorizzazione e la razionale gestione delle risorse naturali e culturali che l'area protetta custodisce, promuovendo attività tradizionali e di qualità, legate alla cultura del territorio; *la visita e l'educazione* tramite una fruibilità aperta a tutti, al fine della conoscenza del territorio e un'attività di educazione ambientale che favorisca le visite orientate, di gruppo o individuali; *la ricerca*, per comprendere il valore del territorio in tutte le sue componenti storiche, sociali, geologiche, faunistiche e vegetazionali per la quale è necessaria l'attuazione di un articolato piano di ricerca, i cui risultati vengono impiegati per stabilire i criteri di protezione e conservazione.

Un'altra importante finalità di un'Area Protetta è la *divulgazione*: il Parco promuove e valorizza il territorio anche attraverso conferenze, pubblicazioni, libri, sito web, scambi tra aree protette, coinvolgimento di scuole e Istituzioni, a livello nazionale e internazionale.

Educare e comunicare in maniera efficace, ad ogni livello e a un pubblico sempre più vasto, è oggi un aspetto particolarmente importante per lo sviluppo di una strategia per la salvaguardia del territorio.

Soltanto pochi anni fa, prima delle legge quadro per le aree naturali protette la questione "comunicare, propagandare il parco" poteva sembrare un'azione antitetica alle finalità protezionistiche di un'area protetta, una "mercificazione" dell'ambiente. Oggi si parla di "valorizzazione" dei beni naturali e si comprende che comunicazione e pubblicità possono essere addirittura di aiuto per attuare le finalità istitutive dei Parchi. Un Parco, tenendo fede ai propri obiettivi, protegge la Natura, ma contemporaneamente la fa conoscere e la rende fruibile, spiegandone le modalità d'uso e facendo crescere sia le comunità locali che i visitatori.

Particolarmente insidioso è il campo della comunicazione dei Parchi: negli ultimi decenni si è assistito a un aumento dell'interesse verso i problemi ambientali, ma non sempre in maniera corretta. Gli organi ufficiali di informazione non lasciano molto spazio al tema dell'ambiente e quando lo fanno procedono per stereotipi. Troppo spesso si pone l'accento solo sugli aspetti più accattivanti, leggendo notizie "gridate" o a volte assistendo a "fiabesche" o "idilliache" idee di parco o altre volte come qualcosa di estremamente vincolistico, per cui stenta ad affermarsi l'idea di parco che concili salvaguardia, sviluppo e valorizzazione del territorio. Fondamentale è quindi la strategia di comunicazione e divulgazione che un Parco deve attuare, per dare un'immagine completa e corretta di sé.

1.2 GLI OBIETTIVI DELLA COMUNICAZIONE DI UN PARCO

Quali devono essere quindi gli obiettivi di comunicazione di un Parco?

La comunicazione e la divulgazione attuata dall'Ente Parco è rivolta a diversi soggetti, principalmente a un pubblico esterno, sia questo un fruitore più o meno occasionale, un turista, un appassionato o un addetto ai lavori. In questo senso il lavoro di comunicazione verso l'esterno è rivolto al conseguimento di molteplici obiettivi, quali:

- diffondere la conoscenza dei servizi offerti (informare, suscitare interesse, orientare la domanda da parte di un pubblico attivo e consapevole);
- aumentare la consapevolezza della ricchezza biologica del territorio del Parco;

- far conoscere alla popolazione locale gli obblighi previsti dalla legge e le potenzialità del Parco;
- educare e formare i cittadini;
- promuovere la partecipazione del pubblico;
- vigilare e guidare il comportamento dei visitatori;
- aumentare la visibilità e la legittimazione dell'Ente;
- migliorare i servizi;
- promuovere e attivare ricerche mirate ad aumentare le conoscenze e la consapevolezza di questo prezioso territorio, con l'obiettivo di attuarne al meglio la tutela;
- promuovere attività economiche ecocompatibili.

L'azione di comunicazione e divulgazione attuata dai Parchi, pertanto, può essere spesso considerata una vera e propria attività di Educazione Ambientale permanente, intesa come un'interazione culturale che promuove atteggiamenti e incoraggia comportamenti consapevoli e responsabili verso l'ambiente, sviluppando le conoscenze sulla questione ambientale, stimolando la partecipazione in prima persona alle problematiche ambientali, coinvolgendo i cittadini di oggi e di domani, facendo riscoprire il mondo naturale.

1.3 LA COMUNICAZIONE INTEGRATA

Come accade per le imprese, anche per un Parco può essere importante l'utilizzo di una comunicazione integrata intesa come integrazione di vari tipi di comunicazione:

- Comunicazione pubblica in cui l'Ente Parco utilizza un modello basato sulla trasparenza, orientato al diverso pubblico di riceventi. Con la definizione del target, di conseguenza, si scelgono i canali e i messaggi più adeguati.
- Comunicazione istituzionale nella quale il soggetto della comunicazione è l'istituzione che quindi tende alla notorietà del nome.
- Comunicazione esterna che vuole influenzare il comportamento del pubblico.
- Comunicazione interna rivolta alle componenti interne all'Ente, per renderle partecipi.

- Comunicazione economico-societaria che offre una corretta informazione sui contenuti e sull'attività dell'Ente (inteso come impresa) per ottenere la fiducia di portatori di eventuali risorse esterne.

2 – UNA DIVULGAZIONE COERENTE COL TERRITORIO

Una strategia di comunicazione, anche se non ancora espressa esplicitamente, è in qualche modo già attuata dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

Come comunicare è una scelta fondamentale per la trasmissione dell'informazione. Alla base di questa scelta stanno gli obiettivi specifici che il Parco si pone e i vincoli di budget e i limiti imposti dalle risorse umane.

Una strategia di comunicazione permette di individuare quale forma di presentazione dell'informazione privilegiare, quali tipi di materiale informativi produrre, quali mezzi di diffusione utilizzare, quali i tempi e quale bacino potenziale di diffusione.

Anche nel Parco si cerca di rispettare alcune indicazioni fondamentali relative alla comunicazione divulgativa delle Aree Protette, così come è nata originariamente in America:

1. Deve essere effettuata sul campo e con mostre, pubblicazioni e conferenze.
2. Viene data enfasi sullo studio delle cose reali.
3. Il personale deve essere altamente preparato.
4. Si deve attivare un programma di ricerca che fornisca continui spunti e materiale scientificamente corretto.

Possiamo delineare uno “stile” del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi nella sua attività divulgativa, riconoscibile innanzitutto dal *controllo* assiduo delle informazioni divulgate: non solo controllo della forma e della sostanza da parte dell'Ufficio Promozione, ma anche supervisione delle informazioni divulgate da parte dell'ufficio di Gestione e Pianificazione su quanto è divulgato. Questo fa sì che vi sia una altissima *affidabilità* sul territorio delle informazioni divulgate, soprattutto per quanto riguarda le pubblicazioni relative all'escursionismo.

Anche nel coinvolgimento di altri soggetti come partner si denota con chiarezza l'attenzione del Parco a mantenere ben visibile la propria identità e a non permettere che i propri messaggi siano fagocitati da quelli di altri soggetti e che non siano antitetici fra loro. Viene attuato quindi un riscontro dettagliato delle informazioni, sia se queste vengono create direttamente dagli uffici del Parco, sia se sono prodotte da terzi (ad es. associazioni quali STERNA, aziende come DREAM) ai quali è stato affidato il lavoro.

C'è inoltre un'oggettiva difficoltà comunicativa data dal dover trasmettere conoscenze specialistiche a "profani". Il Parco ha trovato una risposta a questa problematica, scegliendo di creare pubblicazioni e momenti di comunicazione rivolti a un pubblico di esperti dei diversi settori, affiancato sempre a momenti divulgativi e pubblicazioni che possano trasmettere i valori della biodiversità protetta dal Parco anche a chi non ne è già esperto. Ecco quindi che accanto alla collana dedicata alla pubblicazione degli atti di convegni, che testimonia la crescita dell'area protetta grazie a importanti azioni di studio e ricerca sul campo, si affianca la collana dei "Quaderni del Parco", che, con una buona mediazione tra informazioni scientifiche e inevitabili semplificazioni, riesce a proporre all'attenzione del pubblico una serie di ricerche e lavori che contribuiscono ad arricchire la conoscenza del territorio e della realtà storica, ambientale ed economica del Parco. Ecco anche che accanto a eventi prettamente rivolti ad esperti del settore (ad es. il Convegno Nazionale "Biologia e conservazione dei Felidi in Italia") viene sempre associato un evento rivolto a un pubblico più vasto (ad es. la serata divulgativa di apertura del convegno stesso).

L'elevata qualità riscontrabile nelle pubblicazioni e nel materiale prodotto è sicuramente frutto di un importante lavoro di collaborazione e coordinamento tra le figure dei ricercatori e di coloro che si occupano della cura della stesura finale del prodotto divulgativo.

Si delinea quindi come necessario l'aggiornamento continuo del personale dell'ufficio promozione che cura le pubblicazioni, per esempio con il coinvolgimento in momenti formativi e con le più svariate modalità. Ne elenco alcuni nei quali sono stata direttamente coinvolta: escursioni e incontri con gli esperti nella ricerca di specie rare presenti nel Parco, campagne di rilievo di alberi monumentali, escursione all'interno della Riserva Integrale al seguito di un gruppo di esperti micologi, presentazione di nuovi strumenti didattici quali Dryades e partecipazione a un incontro regionale relativo ai nuovi progetti di Educazione

Ambientale e al futuro dei Centri di Educazione Ambientale accreditati, nonché partecipazione ad escursione di prova del nuovo sentiero delle Foreste Sacre.

Nell'ambito della mia borsa di studio ho potuto analizzare le diverse modalità e i numerosi strumenti di divulgazione e comunicazione utilizzati dal Parco Nazionale. I capitoli successivi delineano di alcuni le principali caratteristiche, dalle quali si può tracciare lo "stile" comunicativo adottato dal Parco.

3 - IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E L'ARCHIVIO DELLE RICERCHE E PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DEL PARCO

Dalla sua istituzione ad oggi (e anche precedentemente, con il Parco Regionale del Crinale Romagnolo) l'Ente Parco è stato oggetto di varie ricerche sviluppate da enti e figure esterne e ne ha promosse numerose egli stesso. I risultati di questi lavori sono raccolti presso l'Archivio Ricerche e Pubblicazioni del Parco. La divulgazione delle conoscenze sulla biodiversità e la possibilità di una buona fruizione dei risultati delle ricerche condotte all'interno del Parco, richiede una organizzazione sistematica del materiale a disposizione.

Pertanto, prima della divulgazione tramite il sito ufficiale del Parco, si è provveduto alla riorganizzazione del database di tutti gli articoli scientifici, delle tesi e dei materiali raccolti nel corso delle ricerche condotte all'interno del Parco.

Altra grande parte del patrimonio scientifico è presente presso il Centro di Documentazione (o biblioteca).

Il CeDaP è una piccola ma fornita biblioteca, dotata di una ricca documentazione sui Parchi Nazionali e le aree protette regionali, con numerose pubblicazioni naturalistiche di carattere scientifico e divulgativo, di educazione ambientale e sviluppo sostenibile. Nella biblioteca è stata riservata anche una sezione specifica per i libri che riguardano la storia, la cultura e il territorio dei Comuni del Parco ed è presente una sezione dedicata ai libri per bambini e ragazzi. Presso il Centro sono consultabili anche periodici di natura e viaggi, come Airone, Oasis, National Geographic e numerose altre riviste.

La riorganizzazione della biblioteca ha previsto l'aggiornamento e correzione del database preesistente, apportando modifiche alle categorie di catalogazione, per semplificare e migliorare la ricerca dei volumi.

3.1 - I PROGRAMMI UTILIZZATI

Tutto l'archivio delle ricerche e delle pubblicazioni presenti nella biblioteca del Parco, fin ora è stato organizzato tramite due database denominati "Archivio pubblicazioni" e "Banca dati CEDAP", tramite l'utilizzo del programma FileMaker.

FileMaker Pro è un database multi piattaforma, semplice ma utile, sviluppato da FileMaker Inc.. È conosciuto per la stretta integrazione del database e dell'interfaccia grafica e permette di effettuare semplici e immediate modifiche alle schede relative ai volumi da catalogare, permettendo di adattarla alle esigenze specifiche del database.

L'utilizzo di questo programma è però problematico per l'impossibilità di differenziare la maschera di ricerca dalla maschera di utilizzo e modifica, pertanto risulta difficile l'utilizzo da parte di una utenza esterna.

L'utilizzo del sito internet si è delineato quindi come la soluzione più adeguata per questo tipo di database, unendo l'utilizzo di un sistema ben organizzato e facilmente aggiornabile, alla possibilità di una estrema diffusione delle notizie relative alla disponibilità di testi in consultazione.

3.2 - L'ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE

Sia per le ricerche, sia per il materiale presente nella biblioteca, si è provveduto a definire le nuove liste di categorie e alla sistemazione ed etichettatura dei volumi per categoria.

Ad ogni documento (sia volumi, depliant, articoli estratti da riviste, cd ed altro) è stata associata una CATEGORIA.

Queste le categorie utilizzate:

PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI
COMUNI DEL PARCO Romagna
COMUNI DEL PARCO Toscana
REGIONE EMILIA ROMAGNA
REGIONE EMILIA ROMAGNA Forlì – Cesena

REGIONE TOSCANA
REGIONE TOSCANA Firenze
REGIONE TOSCANA Arezzo
SISTEMA PARCHI
SCIENZE NATURALI E MANUALISTICA Fauna
SCIENZE NATURALI E MANUALISTICA Vegetazione
SCIENZE NATURALI E MANUALISTICA Geologia
PIETRO ZANGHERI
ATLANTI E DIZIONARI
PARCHI NAZIONALI D'ITALIA E AREE MARINE PROTETTE
EDUCAZIONE AMBIENTALE
PUBBLICAZIONI PER BAMBINI E RAGAZZI
ESCURSIONISMO
NARRATIVA
SAGGISTICA
REGIONI D'ITALIA (e aree protette regionali)
NORMATIVA E REGOLAMENTI
PAESI ESTERI
FOTOGRAFIA E DISEGNO NATURALISTICO
AMBIENTE Ecologia
AMBIENTE Biodiversità
AMBIENTE Alberi monumentali
AMBIENTE Immagini
AMBIENTE Montagna
AMBIENTE Selvicoltura, agricoltura, progettazione
SPIRITUALITA'
TURISMO E SVILUPPO SOSTENIBILE
VARIE

Il sistema di catalogazione ed informatizzazione dei documenti si presta comunque a un veloce e continuo aggiornamento, che permetterà di effettuare modifiche nelle categorie e di poter aggiungere o eliminarne alcune.

Un altro importante filtro di ricerca da utilizzare è la sezione **GENERE**, che permette di associare ad ogni documento uno o più argomenti ai quali è associato.

Questo l'elenco attuale di **GENERI** utilizzato:

NATURA
SCIENZE

FLORA E VEGETAZIONE
MICOLOGIA
FAUNA
GEOLOGIA
ECOLOGIA
PALEONTOLOGIA
MUSEOLOGIA
AGRICOLTURA
GUIDE, DIZIONARI, ATLANTI E CARTINE
EDUCAZIONE AMBIENTALE
AREE PROTETTE
AMBIENTE
ATTI CONVEGNI
STORIA
ARTE
TRADIZIONI
SPORT
ESCURSIONISMO
ALPINISMO
CAI
FANTASTICO
NARRATIVA
SAGGISTICA
TURISMO
TESI DI LAUREA
PUBBLICAZIONE PER BAMBINI
SVILUPPO SOSTENIBILE
MONTAGNA
BIODIVERSITA'
GESTIONE TERRITORIALE
IMMAGINI
ALTRO

3.3 - IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ON-LINE

Con la collaborazione della ditta Diecidi dieci di Bologna, che cura per il Parco il sito web istituzionale, è stata inserita nel sito una sezione dedicata ai due archivi di libri e pubblicazioni.

L'organizzazione dei due database, infatti, è stata proprio propedeutica a questo nuovo tipo di gestione: i database sono ora consultabili ed aggiornabili direttamente dal sito internet.

Dal pannello di amministrazione del sito, accessibile solo da utenti registrati, dal menu components, è presente il sottomenu "centro documentazione" spostandosi sopra il quale sono presenti i seguenti sottomenu:

- Gestione libri: permette la modifica la cancellazione o l'inserimento di un singolo libro;
- Gestione reperibilità libri: permette la modifica delle sezioni di reperibilità "Centro di Documentazione" e "Archivio pubblicazioni e ricerche del Parco". E' possibile modificarne il nome, cancellarle, o inserirne di nuove;
- Gestione generi: permette l'inserimento, la modifica e la cancellazione dei diversi "generi" che possono essere associati a un documento;
- Gestione categorie: permette l'inserimento, la modifica e la cancellazione delle "categorie" che possono essere associate a un documento;
- Importa/esporta libri: permette di importare ed esportare i documenti. Per l'importazione basta compilare il piccolo form che si apre e poi scegliere "import"; al termine del processo viene visualizzata una tabella riepilogativa che dirà se ci sono stati problemi ed eventualmente quali righe del file csv non sono state importate.

I tre campi del form di importazione sono:

Import-type è il tipo di file da caricare, l'unico formato disponibile è il csv (le colonne del file csv devono essere le seguenti, disposte esattamente nel seguente ordine:

Id libro; ISBN; Titolo; Autore; Lingua; Editore; A cura di; Edizione; Generi; Collana; Numero pagine; Anno di pubblicazione; Categoria; Note;

Category: indica la reperibilità a cui associare tutti i libri presenti all'interno del file. Per ora è possibile scegliere solo tra Centro di Documentazione e Archivio Pubblicazioni e Ricerche del Parco. Per importare un po' di libri del Centro di Documentazione e un po' dell'Archivio Pubblicazioni e Ricerche del Parco, è necessario fare l'import di due file distinti, uno che contiene solo i libri della prima categoria di reperibilità e uno che contiene solo i libri della seconda;

- Le voci "configurazione base" e "about booklibrary" non vengono attualmente usate.



Pagina del sito internet relativa alle due categorie di archivi: Centro di documentazione Archivio pubblicazioni e ricerche del Parco



Pagina del sito con maschera di ricerca delle pubblicazioni.



Pagina del sito con un elenco di pubblicazioni disponibili.

3.4 - LE RIVISTE

L'aggiornamento continuo delle informazioni è disponibile anche grazie ad una buona collezione di riviste tematiche. Si è provveduto anche all'organizzazione delle riviste raccolte presso il Centro di documentazione, producendo un piccolo prontuario sulla gestione e organizzazione delle riviste in abbonamento e di quelle non in abbonamento, distinguendo il tipo di raccolta in base all'importanza della rivista stessa.

Queste sono alcune delle riviste disponibili:

- Oasis
- National Geographic
- Parchi
- Piemonte Parchi
- Natura e montagna
- Ecole
- Habitat
- Alp
- L'Alpe

- Il divulgatore
- Itinerari e luoghi
- Parchi e riserve naturali
- Meridiani Montagna

Sono presenti anche numerose altre riviste di ambiente, cultura, parchi,.....

3.5 - LA PROMOZIONE DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Nel corso del 2008, l'incontro con un piccolo gruppo di insegnanti e con qualche stagista e laureando, ha fornito la possibilità di testare il programma di ricerca dei volumi e di raccogliere informazioni relative alla possibilità, soprattutto da parte degli insegnanti e degli alunni, di sfruttare il patrimonio tematico raccolto presso il Centro di Documentazione.

Per fornire alcune essenziali informazioni sulla biblioteca è stato redatto anche un piccolo depliant informativo.

<p>Educazione ambientale: La sezione dedicata all'educazione ambientale rappresenta per gli insegnanti una preziosa fonte di spunti e idee per sviluppare progetti di educazione ambientale e per approfondire la propria formazione permanente. Accanto a questi testi è possibile reperire pubblicazioni e giochi in scatola appositamente dedicati ai ragazzi e alle all'educazione ambientale. ... e non ultimo, il CeDAP può essere luogo di giochi e scoperte sulla natura, prima di partire per la ricerca sul campo!</p>	<p>Dove trovarci: Centro Documentazione Aree Protette c/o Sede Comunità Parco Via Nefetti, 347018 Santa Sofia FC</p>	 <p>LA NATURA SULLA CARTA</p>
<p>Fruizione: I testi presenti presso il CeDAP sono consultabili su richiesta. Non è consentito il prestito. E' possibile effettuare scansioni-copie dei testi (solo se inferiore al 15% del totale del libro). In futuro anche nel sito ufficiale del Parco si troverà una sezione appositamente dedicata al CeDAP.</p>	<p>Apertura su richiesta Dal lunedì al venerdì tutte le mattine (9.30 - 12.30), martedì e giovedì anche il pomeriggio (15.00 - 17.00).</p>	
	<p>Rivolgersi a: Sede della Comunità del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi - Via Nefetti, 3 S. Sofia tel. 0543/971375; info@parcoforestecasentinesi.it</p>	<p>Centro Documentazione c/o Sede Comunità Parco Via Nefetti, 3 47018 Santa Sofia, FC</p>

Depliant Centro di Documentazione - fronte

Presso la Sede della Comunità del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi a Santa Sofia si trova il Centro di Documentazione Aree Protette, importante riferimento culturale per i visitatori del Parco, i cittadini di Santa Sofia, le scuole e gli insegnanti.

Il patrimonio di conoscenza:

Il CeDAP è una piccola ma fertile biblioteca, dotata di una ricca documentazione sui parchi nazionali e le aree protette regionali e con numerose pubblicazioni naturalistiche di carattere scientifico e divulgativo e di educazione ambientale e sviluppo sostenibile. La biblioteca presenta anche una sezione specifica per i libri che riguardano la storia, la cultura e il territorio dei Comuni del Parco. Presso il Centro sono consultabili anche periodici di natura e viaggi, come Oasis, National Geographic.

Di notevole interesse è anche la banca dati della bibliografia naturalistica del Parco che comprende ricerche e Tesi di laurea specifici che sul territorio dell'Area Protetta.

Le pubblicazioni disponibili sono raggruppate secondo criteri di territorialità (Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Comuni del Parco, Provincia di Forlì Cesena, Regione Emilia Romagna, Regione Toscana, Parchi Nazionali d'Italia, aree protette regionali, Regioni d'Italia, Aree protette e Paesi esteri) e di argomento e genere (sistemi parchi, ambiente in generale, educazione ambientale, manualistica relativa alle Scienze Naturali, narrativa e saggistica, pubblicazioni per ragazzi, normativa e regolamenti, atlanti e dizionari).



Per rendere fruibile il ricco patrimonio di conoscenza raccolta in questi anni dal Parco, tutte le pubblicazioni catalogate sono reperibili con l'utilizzo di un database consultabile direttamente dal sito internet del Parco alla sezione CENTRO DI DOCUMENTAZIONE (vedi immagine a lato).

Nella biblioteca del Centro sono inoltre presenti le seguenti riviste:

- o Oasis
- o National Geographic
- o Parchi
- o Piemonti Parchi
- o Natura e montagna
- o Ecole
- o Habitat
- o Alp
- o L'Apre
- o TI divulgatore
- o Triveneti e luoghi
- o Parchi e riserve naturali
- o Meridiana Montagna
- o Numerose altre riviste di ambiente, cultura, parchi,

Presso il CeDAP è possibile visionare cd-rom e videocassette riguardanti il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e altre Aree Protette.



Depliant Centro di Documentazione - retro

Lo scopo e la finalità ultima e più grande che si può auspicare in questo lavoro di sistemazione e riorganizzazione del Centro di Documentazione è la creazione di un punto di riferimento culturale. In questa ottica alcune iniziative promosse nel corso del 2008 sono state un'ottima occasione di prova. In particolare un miniciclo di due serate dedicate all'astronomia, in collaborazione con il Gruppo Astrofili Forlivesi, ha riscosso un buon successo e risvegliato un certo interesse nella comunità locale. Il Parco dimostra anche in questa occasione una componente spiccatamente propulsiva, in senso culturale e fruitivo, fornendo una divulgazione ben fatta, che avvicina ad argomenti spesso dimenticati e distanti dal quotidiano.

4 - NUOVI PROGETTI E PUBBLICAZIONI: IL "SENTIERO DELLE FORESTE SACRE

Il 2008 vede nascere all'interno del Parco Nazionale un nuovo sentiero tematico: il Sentiero delle Foreste Sacre. Questo non è in realtà un sentiero di nuova tracciatura, bensì la definizione di un percorso tematico, sviluppato lungo sentieri già presenti, che unisce Lago

di Ponte a La Verna, passando per tutti i punti del Parco caratteristici dal punto di vista della spiritualità.

Questo nuovo percorso prevede l'impiego di una cartellonistica dedicata, con l'utilizzo di un logo creato ad hoc.



Per la determinazione dei luoghi in cui posizionare i cartelli, con la definizione di quali e quante frecce e pannelli collocare, è stata organizzata una escursione di prova, che ha permesso

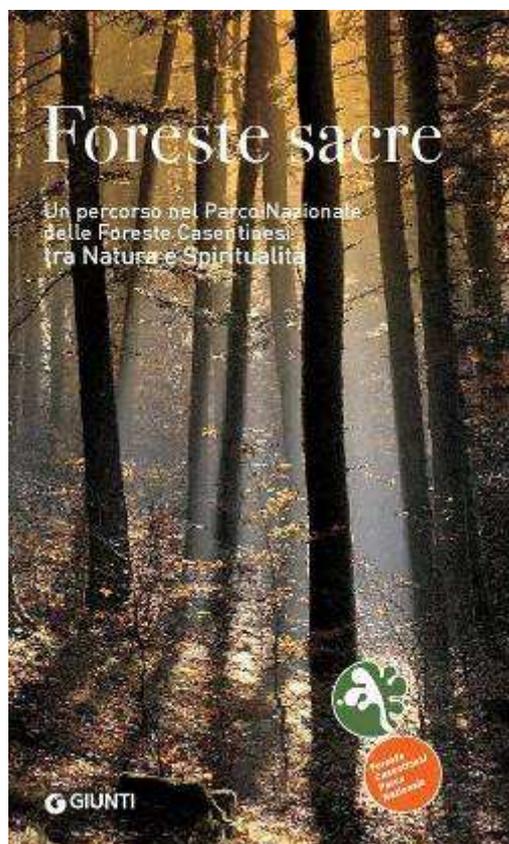
anche di testare il percorso e raccogliere importanti informazioni di carattere organizzativo e naturalistico. Questa escursione, che ha visto anche la mia partecipazione, è stata il punto di partenza per il mio coinvolgimento a questo progetto.

Questa semplice escursione è uno dei momenti principali di controllo e supervisione di questo progetto da parte del personale del Parco, volto ad assicurare un elevato grado di affidabilità nei prodotti divulgativi associati a questo percorso.

Il progetto prevede, infatti, accanto alla realizzazione vera e propria del sentiero, anche due importanti azioni correlate: la pubblicazione di un libro “Foreste Sacre. Un percorso nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi tra Natura e Spiritualità” e la creazione di un DVD interattivo dedicato a questo sentiero.

4.1 IL LIBRO

La pubblicazione, dedicata al tema della spiritualità all'interno del Parco Nazionale, si articola in due parti: la prima di approfondimento storico, dedicata alla religiosità della foresta; la seconda escursionistica con la descrizione dei percorsi delle varie giornate.



Di questa pubblicazione, in modo particolare la sezione dedicata all'escursionismo, sebbene affidata a un autore esterno, ha coinvolto in maniera importante il personale del Parco, richiedendo un controllo continuo e una collaborazione relativa ai dati tecnici del sentiero: traccia del percorso sulla carta inserita nella pubblicazione, altimetrie, immagini fotografiche utilizzabili.

4.2 IL DVD ROM

I paesaggi, le emozioni, le informazioni del percorso, saranno racchiuse in un DVD interattivo, pubblicato nell'ambito di una collana di DVD associati dalla rivista TREKKING. Sarà possibile la semplice visione come un normale video o l'utilizzo, tramite pc, di molte pagine informative, di immagini, ecc, con dei pratici link, relativi all'ospitalità, ai punti di interesse, ad altri percorsi alternativi.

Il prodotto sarà un pratico e brillante strumento di informazione e divulgazione, permettendo al turista di organizzare in anticipo la sua vacanza, vedere in anteprima ciò che il percorso offre e avere così un piccolo "antipasto" di ciò che lo aspetta, conoscendo già da casa quelle che sono le opportunità che il territorio offre.



Videata iniziale della sezione interattiva del dvd.



Pagina dedicata alla cartina totale del Parco, con segnalate le tappe del sentiero e altri percorsi segnalati.

Il DVD si sviluppa su due sezioni: una parte dedicata a un filmato di circa 20 minuti, rappresentante l'intero sentiero e una parte interattiva.

Anche in questo prodotto la supervisione e il coordinamento dell'Ufficio Promozione del Parco è stata fondamentale, a partire dalla definizione del piano di volo per le riprese video dall'elicottero, fino alla scelta e la definizione delle schede informative relative alla sezione interattiva del DVD.

Questo prodotto innovativo permette anche di fare una riflessione sulla tipologia di mezzi divulgativi scelti dal Parco: anche un ente rivolto prevalentemente alla salvaguardia di un territorio non può sottrarsi alla necessità di stare al passo coi tempi, soprattutto nell'ambito della comunicazione. Questo settore della società è infatti in continua evoluzione, grazie ai nuovi mezzi di comunicazione offerti da internet e da prodotti interattivi proprio come un dvd. Questo prodotto è particolarmente interessante perché permette di avere una pubblicazione "materiale" (e non solo virtuale con un sito web), ma al tempo stesso non è soggetto a "scadenza" come può accadere ai prodotti cartacei. I numerosi link al sito del Parco, permetteranno infatti di mantenere costantemente aggiornati i contenuti del DVD e anche di poterne aggiungere o eliminare a seconda delle esigenze future. Il carattere del

continuo aggiornamento è fondamentale in un territorio e in un Ente in continua evoluzione e verrà indubbiamente apprezzato e premiato dai fruitori.

5 – L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI:

IL CONVEGNO “BIOLOGIA E CONSERVAZIONE DEI FELIDI IN ITALIA”

Una interessante modalità di divulgazione della biodiversità è attuata anche con l'organizzazione di eventi. Nell'ambito della mia borsa di studio ho iniziato pertanto a collaborare all'organizzazione del Convegno Nazionale “Biologia e conservazione dei Felidi in Italia”, collaborando alla pubblicazione e all'aggiornamento di tutte le informazioni sul sito ufficiale del Parco, alla raccolta e gestione delle adesioni, alla preparazione del materiale promozionale (gadgets, ecc) e alla divulgazione di tale evento.

Questa tipologia di eventi è molto utile alla condivisione dei risultati ottenuti nelle ricerche svolte dal Parco, in questo caso, nell'ambito dello studio di una nuova presenza faunistica all'interno dell'Area Protetta.

Anche in questo caso, sebbene il convegno sia stato organizzato prettamente per personale impiegato in un settore specialistico, la scelta comunicativa del Parco è stata rivolta anche a un pubblico più vasto.

Accanto al momento più approfondito dei lavori del convegno, è stata organizzata infatti una serata divulgativa aperta a tutti, proprio per “svelare” alla cittadinanza locale gli sforzi della ricerca e i risultati ottenuti. E' stata anche un'occasione di aggiornamento per le figure impiegate nel Parco (referenti dei Centri Visita, Guide del Parco, gestori di strutture ricettive o museali del territorio).

L'organizzazione di questo evento, che mi ha visto direttamente coinvolta all'interno della segreteria organizzativa, ha richiesto un grande sforzo di coordinamento tra la parte organizzativa e il comitato scientifico.

Grande può essere ancora il margine di miglioramento nell'organizzazione di un evento di questo tipo, ma il successo riscosso dall'iniziativa (circa 170 partecipanti) ha dimostrato che il Parco è ancora una delle sedi privilegiate per la ricerca e la condivisione dei risultati ottenuti.

La prima e ingente occupazione relativa alla divulgazione del convegno è stata la promozione mirata alle categorie interessate, per la raccolta del maggior numero di contributi possibile.

Successivamente si sono sfruttati tutti i possibili canali di comunicazione: inviti cartacei, locandine, inviti via mail, comunicati stampa, newsletter, sito internet del Parco, altri siti internet interessati.

Oltre alla gestione di una casella mail appositamente creata per l'occasione, la cura e l'aggiornamento del sito internet hanno impegnato in maniera ingente la Segreteria Organizzativa. Nel sito è stata infatti creata una pagina aggiuntiva dedicata al Convegno, nella quale è stato possibile scaricare tutta la modulistica e le informazioni necessarie alla partecipazione al Convegno. Successivamente all'evento il sito è stato nuovamente modificato, con l'inserimento di un breve resoconto delle attività e una piccola galleria fotografica dedicata.



La scelta dei gadget da distribuire ai partecipanti è avvenuta in considerazione dello stile del materiale prodotto dal Parco e di quello prodotto in altre occasioni simili, scegliendo di produrre spille, borse e blocchi appositi, con l'utilizzo di un logo creato per l'occasione, con il contributo di disegnatori-studiosi dei felidi.

La cura della raccolta degli abstract dei contributi presentati al convegno è stata un'attività particolarmente delicata, che ha riscontrato un necessario ed efficiente coordinamento tra la segreteria organizzativa e il comitato scientifico del Convegno.

La gestione delle iscrizioni e dell'accoglienza al Convegno è stata curata dalla Segreteria Organizzativa ed è stata sfruttata per la raccolta di un buon numero di nuovi contatti interessati alla pubblicazione periodica del Parco e alla newsletter.

Le due giornate di convegno sono state l'occasione per mostrare al pubblico particolarmente attento del convegno il numeroso materiale divulgativo prodotto fino a questo momento dal Parco ed è stata anche l'occasione per il "lancio" dell'ultimo quaderno delle ricerche del Parco "Lupi nel Parco".

Il lavoro ora proseguirà con la cura degli atti del convegno, fondamentale pubblicazione per la divulgazione in campo scientifico di quanto emerso nel corso del Convegno.

6 – LA COMUNICAZIONE PERMANENTE:

6.1 IL SITO INTERNET

Il principale mezzo di comunicazione attuale è indubbiamente un sito internet. Il web riunisce in sé caratteristiche particolarmente utili: una presentazione semplice ma accattivante delle informazioni, una correzione e un aggiornamento costanti, una fruizione semplice e relativamente economica.

Il sito istituzionale del Parco è online dal 1 marzo 2007 e si sta sempre più affermando come importante strumento divulgativo e informativo.

Il sito web del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi è, per la categoria Viaggi e Turismo, sottocategoria Parchi, del sito di ranking Alexa, il terzo sito più "cliccato" d'Italia.

Uno dei metodi per valutare la visibilità e il successo di un sito internet è l'indice "Alexa": un sistema che conteggia il numero di visitatori e di pagine lette di tutti i siti internet presenti al mondo e determina "l'importanza" del sito.

In questo modo vengono stilate delle classifiche, suddivise per paese o per categoria tematica, dei siti più visitati. Nella categoria "viaggi e turismo" -> "parchi" il sito del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi attualmente in terza posizione tra i siti web degli oltre 300 parchi nazionali e regionali italiani. Nella classifica dei "più cliccati" il sito www.parcoforestecasentinesi.it è preceduto solo da www.parks.it, il portale dei parchi italiani e da www.dolomitipark.it, il sito del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Nella graduatoria generale mondiale di tutti i siti web (guidata, dai colossi Yahoo, Google e You Tube), quello del Parco è attualmente alla posizione 755.499 in soli tre mesi da momento in cui il sito è stato iscritto al motore di indicizzazione.

Solo negli ultimi tre mesi, ha visto una media di 7500 visitatori al mese (per un totale di circa 190.000 pagine visitate).

Questi i siti dei parchi e delle aree protette italiane in ordine di popolarità:

1. Parks.it www.parks.it
2. Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi www.dolomitipark.it
3. Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi www.parcoforestecasentinesi.it
4. Parco Nazionale Gran Paradiso www.pngp.it
5. Parco Nazionale Val Grande www.parcovalgrande.it
6. Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano www.islepark.it
7. Parco Nazionale del Pollino www.parcopollino.it

8. Area Marina Protetta Capo Rizzuto www.riservamarinacaporizzuto.it
9. Parco delle Orobie Valtellinesi www.parcorobievalt.com
10. Riserva Naturale Marina di Miramare www.riservamarinamiramare.it

Il sito del Parco è consultato principalmente dall'Italia: Italia 95.9%; altri paesi 4.1%

La classifica stilata da Alexa riflette sia il numero di accessi (visitatori), sia il numero di pagine consultate da ognuno di questi visitatori, mediato sui dati raccolti per almeno 3 mesi.

Dall'analisi di Alexa emerge inoltre che il sito del Parco è collegato con link ad altri 37 siti.

Questi i dati raccolti dal sito Alexa sul sito www.parcoforestecasentinesi.it:

Reach: percentuale di visitatori internet al sito sul numero di visitatori internet globali

Media su 1 settimana.	Media su 3 mesi	Differenza su 3 mesi
0,00014%	0,000121%	▲ 24%

Traffic Rank: posizione nella classifica basata sulla combinazione della misura delle pagine visitate e dei visitatori.

Media su 1 settimana.	Media su 3 mesi	Differenza su 3 mesi
871.412	755.655	▲ 178.757

Page Views: numero medio di pagine visitate per visitatore

Media su 1 settimana.	Media su 3 mesi	Differenza su 3 mesi
1	2	▲ 17%

Questi dati dimostrano che lo sforzo e l'impegno del Parco nella creazione e nell'aggiornamento continuo del sito è premiata dall'andamento positivo dei contatti del sito.

Gli ottimi risultati ottenuti, sebbene il sito sia ancora uno strumento "giovane" per il Parco, sono indubbiamente da attribuire allo sforzo iniziale nell'individuazione di una struttura semplice e immediata del sito e delle pagine, ma anche alla costante verifica e implementazione del materiale pubblicato.

I visitatori che navigato le pagine del Parco possono quindi trovare informazioni sulla fauna, la flora e la geologia del Parco, sui progetti realizzati, sulle strutture turistiche, sui prodotti che si fregiano del logo del Parco e sugli itinerari di visita. A questo proposito molto apprezzate sono le pagine dedicate ai sentieri del Parco, nelle quali gli escursionisti possono

trovare informazioni dettagliate riguardo i sentieri, le altimetrie, le distanze, le difficoltà e la cartografia.

Idee e proposte per miglioramenti sono comunque numerose e alcune già in via di pubblicazione (ad esempio proprio le pagine dedicate al Centro di Documentazione).

Questo strumento, prevalentemente informativo, potrebbe anche vantare un valore aggiunto dal punto di vista scientifico, con l'implementazione ad esempio all'interno della sezione bibliografica delle ricerche, dei testi integrali di alcune pubblicazioni, per ora solo elencate, ma che potrebbero essere messe a disposizione per la consultazione online permessa però solo a un pubblico accreditato.

Al momento una interessante applicazione didattico-scientifica è già disponibile nel sito del Parco: si tratta di Dryades.



Per cercare di avvicinare il più possibile il pubblico alla conoscenza delle componenti fondamentali della biodiversità vegetale del Parco e farne comprendere il valore, l'Ente Parco è entrato a far parte del progetto **Key to Nature/Dryades**, coordinato dal Prof. Nimis dell'Università di Trieste. Il progetto prevede la realizzazione di una guida interattiva che sfrutta Internet per il riconoscimento delle specie della flora vascolare del

Parco. L'utilizzo è molto semplice e a portata di tutti, in quanto non richiede particolari conoscenze botaniche. Si basa sull'utilizzo di una serie di chiavi dicotomiche, più o meno complesse a seconda dell'impostazione adottata dal fruitore, corredate da un ampio supporto iconografico e testuale. Il percorso di riconoscimento è guidato, ad ogni passaggio la chiave pone una domanda con due sole possibili risposte. Identificata la pianta, nella schermata, oltre ad una serie di immagini, vengono riportate informazioni sull'ecologia, la biologia,

l'habitat, la distribuzione. La guida è disponibile in quattro formati: Internet, cd-rom, palmare e cartaceo. La possibilità di scaricarla sul palmare o su un cellulare di nuova generazione è un'ottima opportunità per poter sperimentare il riconoscimento direttamente sul campo.

Questo strumento dimostra a pieno le grandi potenzialità di comunicazione dei siti on-line, dando la possibilità agli utenti di scaricare gratuitamente un buon prodotto divulgativo che permette di apprendere tematiche naturalistiche complesse anche a non esperti.

Sempre per un pubblico accreditato potrebbero essere messe a disposizione numerose altre informazioni, quali modulistica scaricabile, immagini, ecc.

Il sito necessiterebbe anche di una maggiore interattività, che permetta ai visitatori e ai ricercatori di contribuire al sito stesso, aumentando anche nel pubblico un senso di partecipazione e adesione auspicato.

6.2 LA NEWSLETTER

Parallelamente al sito la divulgazione e l'informazione è assicurata dalla newsletter inviata ai contatti della mailing list del Parco, che ad oggi vanta già oltre 2100 iscritti.

Questo strumento è ancora in realtà alla ricerca di una sua precisa identità, ricercata proprio grazie a diverse sperimentazioni in corso, relative ai tempi di spedizione e alle modalità divulgative. La newsletter infatti varia da una forma di semplice informazione ed elenco delle iniziative in corso, a una forma di piccolo comunicato associabile ai giornali web utilizzati anche in altri Parchi. Attualmente vengono alternate le due modalità.

Questo mezzo di comunicazione offre comunque numerose possibilità di penetrazione nelle persone interessate al Parco, offrendo anche la possibilità di comunicazioni veloci, sempre aggiornate e anche, in certa maniera, interattive (ad esempio con l'utilizzo di piccoli quiz o immagini che stimolino la visita di mostre allestite presso il Parco).

Il portale ufficiale delle Aree Protette italiane www.parks.it è un altro sito molto importante per la diffusione di notizie relative al Parco. Le pagine dedicate al Parco collocate all'interno di questo portale sono state il primo sito dedicato all'Area Protetta e tuttora sono un importante link al sito ufficiale. Anche la cura dell'aggiornamento di questa sezione del portale è compito dell'ufficio

7 UN PORTALE DEDICATO A PIETRO ZANGHERI

Il futuro portale dedicato alla figura di Pietro Zangheri, grande naturalista forlivese, è un'altra iniziativa di grande valenza divulgativa promossa dal Parco Nazionale. Con questo sito, ancora in costruzione, si intende descrivere compiutamente la figura di Zangheri, nonché il suo impegno profuso nello studio della natura, per promuovere, conoscere e conservare il territorio e la storia della Romagna naturalistica. Il portale offrirà quindi molte informazioni legate alla natura della Romagna di oggi, creando una rete virtuale tra le Aree Protette, i musei e le associazioni naturalistiche della regione, per stimolare nelle persone la coscienza del territorio in cui vivono. In questo senso la divulgazione e la comunicazione attuate con questo portale svolgono un ruolo fondamentale nella trasmissione del valore della biodiversità e della ricchezza di questa terra, supplendo alla mancanza del "Museo di Storia Naturale della Romagna" attualmente conservato a Verona, a Palazzo Gobetti (ma a breve trasferito presso Palazzo Pompei), Museo che raccoglie le ricerche di 50 anni sul territorio romagnolo.



Immagine della home page provvisoria del portale Zangheri.

Il portale raccoglierà anche il prezioso archivio fotografico raccolto negli anni di studi, escursioni e ricerche nel territorio romagnolo dal famoso naturalista.

Nel portale troverà un posto privilegiato anche il “Museo di Storia Naturale della Romagna”, cercando proprio di creare un museo virtuale, nel quale poter apprezzare i reperti preparati e collezionati da Zangheri, ma anche di comprendere l’eccezionale valore scientifico e museologico di questa preziosa collezione, unica a rappresentare una fotografia dal punto di vista naturalistico un’intera regione.

Questo portale si inserisce nelle azioni attuate dal Parco, nella direzione della valorizzazione e riscoperta di questa affascinante figura di naturalista, studioso e scienziato. Nello sforzo di riportare alla luce il prezioso lavoro di Pietro Zangheri si è provveduto anche al reperimento del maggior numero di volumi e pubblicazioni prodotte dal naturalista, con l’obiettivo del completamento della raccolta delle sue opere e della messa a disposizione di questi volumi all’interno del Centro di Documentazione del Parco.

8 – LE PUBBLICAZIONI “CLASSICHE”

Accanto al sito e alla newsletter, lo strumento privilegiato di comunicazione del Parco è la rivista periodica Crinali. Questa rivista, che in una sua forma originale era già prodotta dall’allora Parco Regionale del Crinale Romagnolo, offre articoli e notizie aggiornate delle attività dell’Ente e delle strutture associate. In questo campo, pertanto, l’esperienza degli anni ha portato all’utilizzo di una struttura ben definita della rivista, che si ripete ogni anno. Anche questo strumento si è dimostrato molto apprezzato, dati gli oltre 5000 abbonati, quasi raddoppiati nell’arco di un anno.

La mia collaborazione alla realizzazione del numero estivo, con la redazione di brevi articoli, l’organizzazione dell’inserimento di immagini e la correzione delle bozze, mi ha permesso di comprendere il grande lavoro di redazione di una rivista tematica.

Le numerose pubblicazioni prodotte dal Parco, dai quaderni delle ricerche, ai più semplici depliant, mostrano la scelta di applicare uno stile e una immagine del Parco univoca e riconoscibile. Questo stile è andato comunque evolvendosi con il tempo e nell’ultimo periodo il Parco sta privilegiando una tipologia di materiale, soprattutto per quanto riguarda il materiale “pubblicitario”, di tipo più immediato. Il Parco sta privilegiando e sperimentando, infatti, un tipo di comunicazione più innovativa, testimoniata perfettamente dall’ultima brochure prodotta: “Il Parco dell’anima” accompagnata dal relativo breve video. Questa piccola ma curata pubblicazione è prettamente fotografica, una specie di biglietto da



visita visivo del Parco. Viene preferito oggi un tipo di comunicazione audiovisiva, con una produzione sempre minore di materiale cartaceo, sostituita da una comunicazione più immediata per immagini, che scaturisce sensazioni e mostra solo gli aspetti immediati del territorio, rimandando al sito internet per tutte le informazioni dettagliate. In questo modo il prodotto non è soggetto a “scadenza”.

L'evoluzione dell'immagine e dello stile adottati dal Parco è testimoniata anche dal restyling di alcuni opuscoli, tra i quali quelli associati agli allestimenti dei Centri Visita, porte privilegiate del territorio del Parco.

Anche in questo caso ho potuto collaborare alla realizzazione di un piccolo opuscolo divulgato presso il Centro Visita di San Benedetto, relativo all'Armadio dei Suoni e dei Segni e all'aggiornamento e correzione degli altri opuscoli relativi agli Armadi degli altri Centri Visita.

9 – QUALI PROGETTI FUTURI

Il lavoro del Parco deve essere sempre confrontato con quella che è l'idea e la percezione dell'Ente dall'esterno. Anche il lavoro di protezione, progettazione, gestione e pianificazione deve inevitabilmente avere un ambito di confronto con l'esterno.

Il valore di un parco si può misurare sia dal lato dell'offerta, valutando la qualità “oggettiva” che esso rappresenta per la collettività, sia dal lato della domanda, valutando la qualità “soggettiva” che deriva dalla soddisfazione che esso genera tra i suoi “clienti”.

L'azione del Parco deve essere rivolta non tanto alla pura accoglienza delle richieste dei fruitori, quanto a una mediazione di questa domanda con quanto è l'offerta “oggettiva” del Parco in termini di salvaguardia e protezione.

Per fare questo si rende necessario trovare canali preferenziali di raccolta delle opinioni pubbliche, attuare cioè la cosiddetta *circularità del processo comunicativo*: è importante

ascoltare le esigenze degli utenti per raccogliere idee e informazioni, per adeguarsi, almeno in parte, alla domanda dei riceventi.

Dopo aver definito e affinato le tecniche di comunicazione delle attività interne del Parco verso l'esterno, si rende ora necessario un maggiore coinvolgimento del "pubblico" esterno. L'importanza della comunicazione e del coinvolgimento esterno è stata espressa con chiarezza anche da Valerio Giacomini e Valerio Romani, nel loro libro "Uomini e Parchi": "Il Parco assolve l'importante funzione educatrice nei confronti delle popolazioni e dei visitatori. Educando l'uomo a conoscere ed usufruire correttamente delle risorse disponibili, il Parco riesce a qualificare anche il visitatore, nel proporre una lettura più consapevole di tutti gli epifenomeni naturali che si incontrano percorrendone i sentieri ed immedesimandosi nelle esperienze in atto".... "Questo flusso di informazioni che nel Parco confluiscono e che da esso si dipartono quotidianamente, dovrebbe attirare soprattutto l'attenzione delle amministrazioni e della utilizzazione delle risorse." ... "Il linguaggio dell'armonizzazione tra interessi della natura e legittime esigenze dell'uomo è accolto favorevolmente e spesso riesce ad allontanare quella diffidenza che si è finora avvertita nei confronti di alcuni atteggiamenti di protezionismo radicale ed unilaterale. Questa è, crediamo, la sola strada che può condurre a realizzare con le popolazioni un dialogo permanente che condivide con esse le responsabilità delle scelte. Si realizzerebbe così uno scambio di informazioni e non soltanto un flusso unilaterale che discende dai centri di potere o dall'alto di una remota autorità scientifica, ...: quindi l'autentica *partecipazione*."

E' importante per l'Area Protetta attivare dei sistemi di monitoraggio per verificare l'efficacia delle strategie messe in atto, come verificare l'efficienza, l'efficacia e i "bersagli" della comunicazione e la qualità dei servizi informativi offerti, nonché aumentare la partecipazione diretta di visitatori, ricercatori e appassionati.

Per fare questo i mezzi sono molteplici:

- *L'enciclopedia partecipata*: il Parco può essere considerato una scuola, un grande laboratorio naturale insostituibile per l'integrazione e la formazione di esperti in problemi ambientali e di gestione integrata del territorio. la prima possibilità di coinvolgimento di attori esterni al Parco, ma preziosi per il loro contributo, è la creazione di una sezione del sito internet dedicata alla raccolta delle segnalazioni

scientifiche o delle pubblicazioni da condividere. Questa sezione potrebbe essere gestita come accade per il famoso portale-enciclopedia Wikipedia, con l'inserimento libero di testo ed immagini da parte degli utenti esterni, ma coordinata e controllata dal personale interno del Parco. In questo ambito viene ad essere esaltata la componente spiccatamente propulsiva, in senso culturale e fruitivo, poiché è pensabile un richiamo di sedi universitarie distaccate, di laboratori di ricerca applicata, ed è auspicabile un proseguimento e una maggiore collaborazione con i musei scientifici del territorio.

- *Le scuole protagoniste*: un'altra interessante modalità di coinvolgimento della popolazione locale è la raccolta dei lavori effettuati dalle scuole del territorio nell'ambito del Progetto "Un Parco per te". Da due anni infatti il Parco promuove questo interessante progetto dedicato agli istituti scolastici del territorio, per il quale è stato prodotto numeroso materiale che potrebbe essere pubblicato nel sito del Parco e reso quindi disponibile alla consultazione da parte di altre scuole od utenti.
- *Gli "Amici del Parco"*: la creazione di un "Club Amici del Parco", promosso tramite il sito web e i centri visita, potrebbe raccogliere un gruppo di amici, escursionisti, naturalisti, turisti responsabili, amanti della natura che frequentano le Foreste Casentinesi. Questo club potrebbe facilitare il finanziamento di progetti naturalistici del Parco e creare una rete di persone affidate da coinvolgere anche in particolari manifestazioni, eventi o attività, quali il Censimento al bramito del cervo ed eventualmente promuovere eventi di volontariato a sostegno di alcune attività dell'Ente. A questa iniziativa potrebbe essere associata anche una card con sconti e agevolazioni per servizi di ristoro, soggiorno, acquisto di materiale del Parco e partecipazione a iniziative attivate all'interno del Parco.

In questo modo il Parco si potrebbe anche attivare in un ambito inevitabilmente correlato alla sua attività: il turismo. Il "sistema Parco" si può inserire, infatti, in un particolare mercato turistico, in cui beni e servizi offerti hanno un valore aggiunto determinato dall'"esperienza emotiva" che genera la visita in questo prezioso territorio. La gestione dell'esperienza come offerta completa risulta difficile quando non c'è un'unica azienda a "produrre" complessivamente l'intrattenimento e le emozioni, ma un territorio comprensivo di più realtà economiche e sociali, nelle quali manca un obiettivo comune.

Il Parco quindi, anche con la creazione di strumenti quali Card e Club Amici del Parco, si può far promotore di una rete di servizi di qualità e creare un vero e proprio “distretto” del quale fanno parte tutte le aziende, istituzioni, organizzazioni e infrastrutture che maggiormente svolgono il proprio lavoro in sintonia con la mission del Parco e che potrebbero essere riconosciute da una sorta di marchio di qualità.

- *Il guestbook*: gli strumenti di coinvolgimento diretto del pubblico alla vita del Parco sono diversi: si va dai coupon ai questionari, dagli incontri alle e-mail e alle mailing list. La proposta in questo caso è per una forma di coinvolgimento più attuale e diffusa negli ultimi anni: la creazione di un forum o di un guestbook, uno spazio nel quale i visitatori possano lasciare traccia virtuale della loro visita, con eventuale possibilità di inserimento di immagini e video, oltre che di testimonianze e racconti. Una simile possibilità potrebbe essere offerta anche dalla creazione di un gruppo di “Amici del Parco” all’interno di un eventuale “social network”

I risultati attesi da queste attività potrebbero essere riassunti nella creazione di strumenti di condivisione di esperienze e suggerimenti per il Parco, per incrementare la condivisione degli obiettivi del Parco anche nei “non addetti ai lavori” e nella creazione di strumenti di aiuto alla ricerca e di condivisione dei risultati ottenuti.

BIBLIOGRAFIA

ANDREA SERRA, STEFANO CORAZZA, CARLA LAMEGO, MONICA PALAZZINI, 1998. Contatto naturale. Educazione ambientale nei Parchi e nelle Riserve naturali dell'Emilia Romagna. Regione Emilia Romagna – Parchi e Riserve dell'Emilia-Romagna, Bologna.

RENZO MOSCHINI, 1998. I parchi, oggi. Comunicazione.

COSTA ANGELICA, 2004. Comunicare il parco. Il piano di comunicazione per i parchi nazionali ed il caso Aspromonte. Gangemi Editore, Roma.

GIULIO IELARDI Parchi e comunicazione, un rapporto difficile. PiemonteParchiWeb.

CARLO MAJELLO, 2001. L'arte di comunicare. Francoangeli / Trend, Milano.

VALERIO GIACOMINI, VALERIO ROMANI, 2002. Uomini e parchi – La Straordinaria attualità di un libro che ha aperto una nuova stagione nella cultura delle aree protette e nella politica del territorio. Franco Angeli, Milano.

SITI INTERNET:

- www.parks.it
- www.regione.piemonte.it/parchi
- www.alexa.com
- www.parcoforestecasentinesi.it